

**DOMENICA, 10 FEBBRAIO 2013***Pagina 17 - Grosseto*

## «La geotermia è inquinante»

***Un professore invitato dai 5 Stelle rilancia la tesi degli ambientalisti. Ma altri dati lo smentiscono***

---

di Maurizio Bernardini wGROSSETO La geotermia sull'Amiata va rivista, così com'è risulta nociva: questo il pensiero del professor Andrea Borgia, geologo e vulcanologo dell'university of California at Berkley. L'occasione per tornare su di un argomento caro – tra gli altri – al Forum degli ambientalisti la dà una conferenza stampa aperta al pubblico organizzata ieri dal Movimento cinque stelle. Luogo dell'incontro la sala del consiglio comunale, riempita da una trentina di persone tra curiosi e simpatizzanti. «La geotermia – accusa il docente - nella forma attuale è inquinante». Il professore parla di moratoria: pensa all'aria, ma anche e soprattutto all'acqua che d'estate «È consumata da 700 mila persone». Borgia cita uno studio dell'Agenzia regionale per la salute che attesterebbe circa 770 decessi oltre media negli ultimi 30 anni. Tutte le morti sarebbero avvenute nei Comuni limitrofi a un impianto geotermico, come Abbadia San Salvatore, Castel del Piano, Arcidosso e Piancastagnaio. E a rincarare la dose è Roberto Barocci, del Forum ambientalista: «Su questi dati abbiamo già presentato un esposto alla procura della Repubblica». Poi Barocci va nel dettaglio e guarda le cifre legate al periodo 2000-2006. Già, perché gli studi – come ricorda lo stesso esponente ambientalista – «Necessitano di un periodo d'attesa, dunque almeno qualche decennio» anche perché sino alla metà del Novecento da quelle parti c'erano miniere non proprio salutari e le centrali geotermiche sono arrivate dopo. Nei primi sette anni del Duemila quelli del Forum parlano di «24 morti all'anno in più per sette anni». Per dare l'idea della proporzione «Un 13% oltre la media regionale». Insomma, «È certo e documentato che c'è una relazione tra l'eccesso di mortalità e la concentrazione crescente nell'atmosfera di mercurio, arsenico etc. Ed è certa l'emissione di queste sostanze dalle centrali geotermiche. Diciamo che per la legge transitiva della logica è certo che la emissioni della geotermia “concorrono” a questo eccesso della mortalità. Diciamo “concorrono” perché sappiamo che sull'Amiata ci sono già emissioni naturali e discariche». Va però detto che non tutti la pensano alla stessa maniera. Sì, perché già nel novembre del 2010 proprio su questo argomento erano intervenuti dall'Ars e dal Cnr di Pisa. Per l'occasione c'erano anche l'assessore regionale all'ambiente (la “grossetana” Annarita Brammerini) e i vertici delle Asl locali. Per gli esperti la salute della popolazione amiatina non era a rischio. Anzi, gli studi presentati nell'occasione dimostravano una tendenza ben diversa e rassicurante. Gli esperti presentarono un'indagine che aveva incrociato i dati ambientali e sanitari dedicati a 43 mila abitanti dei 16 Comuni geotermici toscani (8 quelli del Grossetano, con 5 centrali). Bene, la ricerca dimostrava che la percentuale di decessi in Amiata era calata. Ma torniamo all'incontro di ieri: si è anche discusso delle falde acquifere attorno alle Strillaie. Il professor Borgia reputa inquinante anche il pozzo attivo ai margini dell'impianto del Cdr. «Andrebbe fermato subito il pompaggio e rimodulato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA